



**Certifica il tuo italiano. La lingua per l'inclusione,
il lavoro e la cittadinanza**

L'italiano per... la salute e la sicurezza sul lavoro

a cura di Mara Clementi e Sabina Langer

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Lombardia

Realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità e la Fondazione ISMU



FONDAZIONE
ISMU
INIZIATIVE E STUDI
SULLA MULTIETNICITÀ



RegioneLombardia

Certifica il tuo italiano. La lingua per l'inclusione,
il lavoro e la cittadinanza

L'italiano per... la salute e la sicurezza sul lavoro

a cura di Mara Clementi e Sabina Langer

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Lombardia

Realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità e la Fondazione ISMU



Regione Lombardia

Regione Lombardia
Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale
Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 MILANO
Tel. 02.6765.3569 - Fax 02. 6765.3586
www.famiglia.regione.lombardia.it

Fondazione Ismu
Via Copernico, 1 - 20125 MILANO
Tel. 02.678779.1-Fax 02. 67877979
www.ismu.org

Progetto grafico e impaginazione: Ludovica Cattaneo
Redazione: Sabina Langer
Coordinamento editoriale: Elena Bosetti

© Copyright Fondazione ISMU, Milano, 2013

ISBN 9788864471228

Stampato presso....., Milano, 2013

Indice

7	Introduzione
14	Dalle sperimentazioni territoriali ai volumi tematici
20	I descrittori generali di livello A2 e B1

LEZIONE DI ITALIANO 1

La salute e il benessere dei lavoratori

24	La salute dei lavoratori per me
26	La salute dei lavoratori per la legge italiana
30	Il Testo Unico per la salute e la sicurezza (D.lgs. 81/08)
33	Le parole per salute e sicurezza

LEZIONE DI ITALIANO 2

I rischi e la prevenzione

36	Sicurezza e benessere secondo me
37	Rischio non significa pericolo
38	I fattori di rischio
40	L'infortunio e la malattia professionale
43	Prevenzione e sicurezza
45	Le parole per salute e sicurezza

LEZIONE DI ITALIANO 3

La tutela di salute e sicurezza

48	Le misure di tutela previste dalla legge
52	Che cos'è l'INAIL
53	I soggetti di tutela
57	Le parole per salute e sicurezza

LEZIONE DI ITALIANO 4

Lavorare in sicurezza

60	I diritti e i doveri dei lavoratori
66	La segnaletica
73	Le parole per salute e sicurezza

MATERIALI E STRUMENTI

Per saperne di più

76	Bibliografia e sitografia
76	Materiali on line delle sperimentazioni

Introduzione

La sperimentazione *Certifica il tuo italiano. La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza*, promossa fin dal 2006 dalla Regione Lombardia, con il sostegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha contribuito a definire il modello regionale d'intervento per la formazione linguistica dei migranti.

Il sistema di istruzione degli adulti, in stretta sinergia con le diverse istituzioni del territorio (terzo settore, enti locali, scuole ecc.), ha potenziato nel tempo l'impegno nell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda con un'offerta formativa aggiuntiva per adulti immigrati particolarmente svantaggiati, a rischio di esclusione dai corsi normalmente erogati dai Centri Territoriali Permanenti, anche a causa dell'affollamento che si registra negli stessi centri e delle liste di attesa che la scuola spesso si trova a dover istituire. In proposito, va sottolineato che se, da un lato, i CTP hanno continuato ad attrarre la parte numericamente più consistente dell'utenza straniera grazie a un'offerta istituzionalmente strutturata, dall'altro, il coinvolgimento del privato sociale si è rivelato indispensabile per raggiungere i segmenti di utenza delle fasce più marginali.

Nello specifico, l'obiettivo perseguito negli anni da *Certifica il tuo italiano* è stato quello di raggiungere soggetti scarsamente scolarizzati (le donne, gli analfabeti, i disoccupati, i rifugiati ...), ovvero tutti coloro che non individuano ancora autonomamente i servizi più adeguati alle proprie esigenze di integrazione. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con il terzo settore, che attraverso orari flessibili, presenza capillare, e, soprattutto, modalità informale di contatto e coinvolgimento degli stranieri, ha intercettato fasce di utenza, che non si rivolgono spontaneamente alla formazione e forse non ne sono neppure a conoscenza.

Dalla prima edizione, il progetto *Certifica il tuo italiano* ha spinto i territori a costituire reti con un CTP Capofila e almeno il 30% di associazioni del terzo settore. La presenza dei CTP ha significato riconoscere da subito il ruolo fondamentale dei centri territoriali permanenti nell'accoglienza e nella formazione linguistica dei migranti, ruolo oggi ribadito dagli accordi tra ministeri degli interni e dell'istruzione.

La quota riservata alle associazioni ha inteso valorizzare il prezioso lavoro

svolto da anni dal volontariato, che permette appunto di intercettare anche le categorie più deboli come le donne analfabete che difficilmente si rivolgono autonomamente alle istituzioni scolastiche.

Per quanto riguarda l'offerta formativa *Certifica il tuo italiano* si è caratterizzato da subito per alcuni fattori chiave: la diffusione capillare dei corsi, la flessibilità degli orari, la variabilità del numero delle ore di formazione, l'utilizzo di infrastrutture pubbliche e private.

Per assicurare la qualità degli interventi, il progetto ha realizzato attività di formazione per insegnanti e operatori del territorio, volte a potenziare l'educazione degli adulti attraverso l'innovazione didattica-organizzativa a carattere interculturale.

Le diverse edizioni hanno consentito, di volta in volta, di affinare e consolidare il progetto sotto il profilo tecnico-gestionale e di individuare specifici ambiti di attività e implementazione. In questo contesto, sono stati sviluppati gli interventi finalizzati alla produzione didattica su tematiche specifiche.

Oggi le reti sono 18 con 200 enti aderenti. Coinvolgere nelle azioni progettuali un numero così alto di enti, disseminati in 12 province, non è stato semplice e il monitoraggio compiuto nell'ambito della terza edizione ha evidenziato soprattutto le difficoltà di comunicazione.

Nella quarta edizione è stata inserita la figura del coordinatore di rete a garanzia di un maggiore coordinamento tra gli enti aderenti e tra il comitato di pilotaggio e le reti. In particolare, la presenza dei coordinatori è stata di grande utilità nell'organizzazione delle iniziative di formazione e nella diffusione dei materiali didattici prodotti nell'ambito del progetto.

Nelle quattro edizioni fino ad ora realizzate hanno frequentato i corsi di italiano 18.709 utenti e hanno raggiunto la certificazione 12.354. Si tratta di numeri importanti che dimostrano come il modello organizzativo proposto abbia risposto ai bisogni di tanti utenti diversi per genere, anzianità migratoria, fascia d'età, scolarizzazione nel Paese d'origine, profilo occupazionale. I dati del monitoraggio, raccolti attraverso il database del progetto, confermano in modo puntuale la capacità del progetto di raggiungere un'ampia fascia di popolazione immigrata e di rispondere ai bisogni diversificati dell'utenza, in particolare di quella più debole ed emarginata.

Preme ricordare che il progetto *Certifica il tuo italiano* è presente sul sito www.integretation.eu della Commissione Europea ed è stato presentato all'incontro intergovernativo *The linguistic integration of adults migrants* (Strasbourg, giugno 2008) e al primo seminario di studio per esperti *European Moduls on Migrant Integration* (Riga, ottobre 2010).

Nel corso del più recente convegno *L'alfabeto dell'integrazione. Formazione*

linguistica di base per migranti in Europa (Milano, novembre 2012), cui hanno partecipato membri autorevoli del Consiglio d'Europa, è stata sottolineata l'aderenza di *Certifica il tuo italiano* alle politiche del Consiglio d'Europa per l'integrazione degli adulti migranti.

In particolare è stato evidenziato che negli anni il programma:

- a. ha avuto come riferimento costante i livelli standard di apprendimento dell'italiano lingua seconda, coerentemente con il Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER);
- b. è stato attento ai livelli iniziali della lingua (A1, A2) per favorire la partecipazione sia dei neoarrivati che degli immigrati di lungo periodo mai entrati in formazione;
- c. ha operato in modo da valorizzare il background formativo dei corsisti, le conoscenze e competenze già acquisite, gli obiettivi di formazione e integrazione delle singole persone;
- d. ha operato, dal punto di vista formativo, per costituire target group di livello di competenza linguistica il più possibile omogeneo, senza tuttavia escludere a priori gruppi plurilivello, importanti per rafforzare la motivazione e il mutuo apprendimento;
- e. ha sviluppato sperimentazioni finalizzate alla produzione didattica per livelli su tematiche specifiche;
- f. ha consolidato nel tempo il profilo tecnico-gestionale, individuando specifici ambiti di attività e implementazione.

La quarta edizione *Certifica il tuo italiano. La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza* ha contribuito a definire una sorta di “modello territoriale” per l'interazione tra sistema di istruzione e formazione pubblico e privato, nel rispetto di contenuti e criteri di riferimento sia regionali che nazionali.

Nella quarta edizione si è posta ancor di più l'attenzione sull'importanza della conoscenza della lingua italiana, non solo come strumento di comunicazione e di relazione, ma anche come presupposto essenziale per l'integrazione, la qualificazione professionale e la possibilità di partecipazione socio-politica degli stranieri.

In sintesi, il processo avviato ha conferito un valore aggiunto ai corsi, percepito sia dall'utente finale che dall'amministrazione e/o ente che ha erogato la formazione. La continuità delle azioni ha assicurato infine benefici anche di carattere amministrativo, in quanto la certificazione finale di italiano L2 ha assicurato e assicura l'accesso al permesso CE di lungo soggiorno senza bisogno di ulteriori test ed è un requisito valido per l'accordo di integrazione. L'impegno nell'apprendimento dell'italiano, il rientro in formazione e

l'acquisizione di un attestato di certificazione possono essere considerati indicatori delle intenzioni positive del migrante nell'inserimento nella società di accoglienza, e, allo stesso tempo, sono indispensabili per accedere e rimanere nel mercato del lavoro. Infatti, alla luce del decreto 4 giugno 2010, il cittadino straniero interessato al permesso di soggiorno CE di lungo periodo deve dimostrare di conoscere la lingua italiana (Liv. A2) e chi entra per la prima volta in Italia, come stabilisce il più recente l'Accordo di integrazione, oltre alla conoscenza di base della lingua (Liv. A2) deve dimostrare di avere una sufficiente conoscenza della cultura civica e della vita civile nel nostro Paese.

Come abbiamo già accennato, tutte le edizioni del progetto sono state monitorate attraverso la raccolta di dati quantitativi (database) e qualitativi (focusgroup, questionari). Il monitoraggio ha permesso di ricalibrare nel tempo le azioni progettuali, in modo da renderle sempre più aderenti ai bisogni dei migranti e soprattutto di rafforzare le reti a livello territoriale; ha evidenziato un limite del progetto nella difficoltà di coinvolgimento diretto delle associazioni di categoria (sindacali e datoriali) nella formazione linguistica dei lavoratori migranti.

Proprio grazie ai risultati del monitoraggio, è emersa l'opportunità di sperimentare moduli innovativi che iniziassero ad approfondire alcune tematiche proprie del lavoro, in particolare quelle legate alla sicurezza. Si è poi pensato, anche grazie ad alcune sollecitazioni pervenute da associazioni di categoria (Camera di Commercio, Associazione scuole Guida), di ampliare i moduli formativi includendo percorsi di preparazione alla patente di guida e di avvio all'impresa.

Nell'ambito della quarta edizione del progetto, a gestione diretta della Fondazione Ismu, sono stati realizzati alcuni percorsi sperimentali di formazione linguistica sui temi della patente, della sicurezza sul lavoro e dell'avvio all'impresa, arricchendo così l'offerta formativa linguistica con elementi conoscitivi riferiti al lessico tecnico, settoriale e professionale.

Tali percorsi sono stati organizzati dalla Fondazione Ismu in collaborazione con i CTP e altri soggetti del territorio (scuole guida, sindacati, Camere di Commercio, associazioni di categoria, aziende ospedaliere,) nelle Province di Milano, Mantova, Sondrio, Brescia e Varese.

Le sperimentazioni sono state realizzate per attivare moduli con contenuti specifici, al fine di pubblicare, grazie all'esperienza sul campo, materiali didattici già sperimentati e diffonderli tra docenti e volontari di corsi di italiano per migranti adulti.

Per gestire la complessità dell'azione messa in campo e soprattutto per

garantire l'omogeneità degli interventi è stato nominato un tutor Ismu per ciascuna provincia in cui è stata realizzata la sperimentazione. A ciascun tutor è stato affidato un budget provinciale che comprendeva ore di progettazione, ore di formazione in aula e rimborsi per materiali e spese sostenute dalle sedi. Nello specifico da aprile a dicembre 2012 nell'ambito della sperimentazione Ismu sono stati realizzati i seguenti corsi:

BRESCIA: 2 moduli di italiano per la patente da 10 ore ciascuno; 2 moduli di italiano per la sicurezza sul lavoro da 20 ore ciascuno (tutor Guia Gilardoni).

MILANO: 2 moduli da 20 ore di italiano per l'avvio all'impresa; 2 moduli da 10 ore di italiano per la patente; 3 moduli da 10 ore di italiano per la sicurezza sul lavoro (tutor Elisabetta Ciciarelli).

MANTOVA: 1 modulo da 20 ore di italiano per la patente; 2 moduli da 10 ore di italiano per la sicurezza sul lavoro; 1 modulo di 20 ore di italiano per l'avvio di impresa (tutor Cecilia Linderberg).

SONDRIO: 1 modulo da 20 ore di italiano per l'avvio all'impresa presso il CTP di Delebio; 3 moduli da 10 ore di italiano per la patente, di cui 2 presso il CTP di Delebio e 1 presso il CTP di Sondrio; 2 moduli da 10 ore presso il CTP di Sondrio di italiano per la sicurezza sul lavoro (tutor Alessandra Barzagli).

VARESE: 2 moduli di italiano per la patente; 2 moduli di italiano per la sicurezza sul lavoro (tutor Sonia Pozzi).

L'italiano per la patente

Per quanto riguarda l'esame per ottenere la patente va considerato che, dal 3 gennaio 2011, i cittadini stranieri devono affrontare lo stesso esame dei cittadini italiani. Fino al 2006 esisteva la possibilità per gli stranieri di sostenere l'esame oralmente, dal 2006 al 2010 era possibile avere la traduzione dei quiz nella propria lingua madre, dall'entrata in vigore dei nuovi quiz informatizzati invece questa possibilità è stata eliminata.

Tutti coloro che hanno sostenuto l'esame della patente conoscono la complessità del linguaggio specifico del codice stradale, della formulazione dei quiz e delle prove che si devono superare. Naturalmente chi non possiede un livello di lingua adeguato non potrà che trovarsi in difficoltà nell'affrontare tali prove. Per questo, nell'ambito del progetto *Certifica* si sono voluti sperimentare moduli mirati ad avvicinare gradualmente alla comprensione del linguaggio dei quiz e a supportare la preparazione dei migranti con esercitazioni guidate attraverso l'utilizzo di materiali progettati ad hoc.

L'italiano per l'avvio di un'impresa

Il monitoraggio e i rapporti con la Camera di Commercio di Milano avevano fatto emergere le criticità per gli stranieri a gestire con successo un corretto percorso di avvio all'impresa. Questo a causa di difficoltà di tipo linguistico che creavano problemi ai potenziali imprenditori sia nei rapporti con le banche e le istituzioni (permessi, apertura del credito), sia nella presentazione e diffusione della propria idea progettuale.

Per ovviare a questo tipo di difficoltà, anche delle persone con buon livello di comunicazione orale in italiano, si sono realizzati percorsi specifici utilizzando nella fase di progettazione competenze tecniche settoriali e di insegnamento della lingua italiana a migranti adulti.

In alcune province i tutor hanno avuto difficoltà a coinvolgere in modo diretto le Camere di Commercio: il problema non era ancora ritenuto prioritario per il numero non elevato di utenti stranieri nelle attività istituzionali. Anche se pochi stranieri partecipano a corsi per l'avvio di impresa, non significa tout court che non ce ne sia il bisogno, perché questi percorsi sono volontari e molti aspiranti imprenditori non li frequentano perché si limitano a usufruire degli aiuti offerti loro dalle comunità di provenienza.

Milano è stata la prima provincia a partire con la sperimentazione sull'impresa: ha potuto contare su Formaper, agenzia di formazione molto organizzata e radicata sul territorio.

L'italiano per la sicurezza sul lavoro

La sicurezza per quanto riguarda i lavoratori stranieri è un tema sentito da tutte le associazioni di categoria, dai sindacati e dai servizi per l'impiego, nonostante ciò è ancora affrontato in maniera sporadica, residuale e non organizzata.

Nella maggior parte dei casi ci si limita a far partecipare gli stranieri agli stessi incontri formativi rivolti ai lavoratori italiani, utilizzando, nei migliori dei casi, materiali tradotti o materiali accompagnati da molte immagini. Sottolineiamo, però, che molti stranieri hanno difficoltà non solo in italiano ma anche per quanto riguarda la propria lingua scritta; per questo materiali affidati solo a un utilizzo personale, senza intermediazioni di sorta, potrebbero non dare alcun risultato in termini di reale comprensione dei messaggi.

Le relazioni delle tutor, pur nella diversità delle situazioni incontrate, hanno evidenziato maggiori difficoltà nel coinvolgere le Camere di Commercio, le associazioni di categoria e le aziende. Rispetto alla formazione linguistica la rete con enti/istituzioni meno legate al sistema scolastico era tutta da costruire

e, in molti casi, i percorsi sono stati realizzati solo grazie alla presenza dei CTP. Rispetto alla sicurezza sul lavoro, il coinvolgimento delle associazioni sindacali è stato più agevole e la maggioranza delle sperimentazioni è stata realizzata grazie alla loro collaborazione.

Grandi difficoltà si sono incontrate nel coinvolgere le aziende, con le sole eccezioni relative a due imprese di pulizia di cittadini stranieri che hanno voluto estendere a tutti i lavoratori l'offerta formativa. Evidentemente l'esperienza personale dei datori di lavoro relative alle difficoltà legate al livello di padronanza della lingua seconda è stato il motivo determinante della disponibilità e attenzione.

Il fronte più scoperto resta quello delle aziende, in primis di quelle del settore edile a forte presenza straniera e a forte rischio sicurezza.

Le difficoltà incontrate nell'organizzazione dei percorsi sperimentali dimostrano ancora una volta quanto sia necessaria un'azione a livello istituzionale per coinvolgere nelle azioni di formazione linguistica le associazioni datoriali, al fine di diffondere tra le aziende un concetto basilare e cioè che la formazione linguistica dei lavoratori migranti è passo necessario per ottemperare alle disposizioni legislative in tema di sicurezza.

L'équipe di progetto

Elisabetta Ciciarelli, Clara De Marchi,

Ivana Di Lascio, Francesca Locatelli, Nella Papa

Dalle sperimentazioni territoriali ai volumi tematici

I volumi tematici *L'italiano per prepararsi all'esame della patente*, *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro* e *L'Italiano per avviare un'impresa* sono stati realizzati a partire dai materiali didattici che i docenti e gli esperti di settore hanno progettato, realizzato e utilizzato nel corso delle sperimentazioni territoriali del 2012 nell'ambito del Progetto *Certifica il tuo italiano*.

Uno degli aspetti qualificanti delle sperimentazioni e dei volumi che ne sono derivati risiede nella modalità di progettazione dei materiali didattici, che ha visto la collaborazione di esperti di ambiti professionali diversi: docenti di italiano lingua seconda a stranieri adulti, esperti e docenti di autoscuole, formatori delle Camere di Commercio, formatori delle associazioni sindacali. L'eterogeneità delle équipes progettuali ha dato origine a una produzione molto ricca e diversificata elaborata con approcci diversi, sia per quanto riguarda i contenuti specifici all'interno delle stesse macro aree tematiche, sia per la metodologia utilizzata successivamente dai docenti sperimentatori nella prassi didattica.

I materiali didattici, pervenuti entro settembre 2012, sono stati analizzati dalle curatrici che, a partire dalle proposte didattiche dei docenti sperimentatori, hanno progettato le pubblicazioni, tenuto conto degli obiettivi specifici nel contesto più generale del progetto *Certifica il tuo italiano*.

Le curatrici ringraziano tutti i docenti e gli esperti sperimentatori che con il loro lavoro didattico hanno reso possibile la pubblicazione dei volumi.

Un particolare ringraziamento va ai docenti di italiano L2 e agli esperti di settore che hanno collaborato alla redazione dei materiali confluiti nei volumi: Cristina Zanzottera (F. Ismu) e Sara Franzoni (Mantova) per *L'Italiano per avviare un'impresa*;

Elisabetta Piras (xFor Milano) per *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro*;

Alessia Colognesi (*Il giardino dei viandanti* - Mantova) e Loredana Gatta (CTP Rozzano) per *L'italiano per prepararsi all'esame della patente*.

A chi sono rivolti i volumi

Le tre pubblicazioni sono state progettate e realizzate per essere utilizzate da **docenti e apprendenti stranieri adulti** dei corsi di Italiano lingua seconda. L'efficacia del loro utilizzo è in relazione con il livello di competenza linguistico-comunicativa in ingresso degli apprendenti stranieri. Si ritiene che il **livello di competenza necessario** in ingresso per affrontare i linguaggi settoriali e le tematiche proposti nei volumi sia, secondo il QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), **A2** per *L'italiano per prepararsi all'esame della patente* e *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro*, **B1** per *L'Italiano per avviare un'impresa*.

Quali sono gli obiettivi prioritari

L'elaborazione dei tre volumi risponde agli obiettivi prioritari di **facilitare l'apprendimento di linguaggi e tematiche settoriali**, ritenuti di grande importanza per gli stranieri adulti, anche perché la loro conoscenza permette sia di affrontare questioni specifiche legate al lavoro e ad aspetti pratici della vita quotidiana che di **acquisire consapevolezza delle diversità socio-culturali** e di **conoscere aspetti culturali** importanti della società italiana.

Gli **obiettivi linguistici trasversali** alle tre pubblicazioni sono stati quelli di accrescere in generale le competenze linguistico-comunicative di base in Italiano L2, di ampliare il patrimonio lessicale, di conoscere e familiarizzare con i linguaggi settoriali degli ambiti tematici affrontati e di praticarne l'utilizzo attraverso attività didattiche guidate e graduate dal semplice al complesso.

Gli **obiettivi linguistici specifici** di ogni volume sono differenziati in relazione alla funzioni e competenze linguistiche che ogni ambito settoriale richiede maggiormente.

In *L'italiano per prepararsi all'esame della patente* l'obiettivo prioritario è quello di esercitare e implementare le competenze di comprensione della lingua scritta, per avvicinarsi gradualmente alla lingua della teoria per la patente e dei quiz, iniziare a risolvere i quiz per affrontare l'esame della patente di guida.

In *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro* l'obiettivo prioritario è quello di esercitare e consolidare le abilità di comprensione della lingua

scritta per conoscere la normativa e di imparare a leggere e capire parole, la segnaletica e messaggi di immagini fisse e in movimento. Assumono infatti un'importanza sempre maggiore le comunicazioni, i manifesti e le campagne di sensibilizzazione dei lavoratori sul tema della sicurezza e della prevenzione.

In *L'Italiano per avviare un'impresa* l'obiettivo prioritario riguarda un utilizzo sempre più specifico e appropriato del linguaggio dell'impresa, esercitando le abilità sia ricettive che produttive orali e scritte con particolare attenzione all'argomentazione, per quanto riguarda la produzione orale, e all'organizzazione logica di un testo, rispetto alla produzione scritta.

Le modalità di elaborazione dei volumi

Il **metodo** sotteso alla produzione e all'utilizzo dei materiali è generalmente **induttivo**, in particolare *L'italiano per prepararsi all'esame della patente* e *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro* rivolti ad apprendenti di livello A2. In sintesi:

- i concetti fondamentali sono veicolati a partire da tecniche (brainstorming, spidergram ecc.) finalizzate a far emergere le preconoscenze, ad accrescere la consapevolezza dei saperi e delle competenze già acquisite nei paesi di origine e degli eventuali diversi significati culturali attribuiti ai contenuti proposti;
- le attività didattiche mirano a sollecitare in primo luogo i racconti esperienziali e successivamente propongono la riflessione sui nuovi contenuti, a partire dalle situazioni tipiche e concrete dei partecipanti;
- i lavori di gruppo vogliono favorire l'interazione e la socializzazione tra gli allievi: molte sono le attività che propongono la condivisione di esperienze personali o di episodi generalmente conosciuti e legati ai temi proposti;
- la maggior parte degli esempi per le attività didattiche riguardano situazioni concrete, comunemente vissute dagli allievi stranieri adulti; si è cercato di evitare simulazioni o esempi lontani dal reale vissuto
- la sistematizzazione a livello teorico, sia dei contenuti linguistici che tematici, viene ripresa e riproposta generalmente alla fine della lezione.

L'**approccio interculturale** permea trasversalmente le pubblicazioni: le attività didattiche, oltre a proporre contenuti linguistici e tematici, inducono costantemente al confronto fra le esperienze, alla riflessione sul vissuto personale, all'individuazione di analogie e differenze fra modelli culturali dei paesi d'origine e quelli italiani, alla messa in discussione dei punti di vista.

La facilitazione dell'apprendimento e la semplificazione dei testi

I **linguaggi settoriali** e le **tematiche specialistiche** costituiscono uno scoglio, a volte insormontabile, anche per chi ha acquisito competenze linguistico-comunicative di base e non ha difficoltà di comunicazione nella vita quotidiana. Le difficoltà dei linguaggi settoriali derivano da elementi linguistici, contenutistici e cognitivi fra loro intrecciati.

Prendendo qui in considerazione solo l'aspetto linguistico, le **difficoltà maggiori** risiedono nel **lessico** (termini polisemici che assumono significati diversi se trasferiti dal linguaggio comune a quello settoriale; la sinonimia, i termini specialistici; nella **sintassi** (forme impersonali, si passivante, tempi verbali non di uso frequente quali ad es. participio passato con funzioni modali, causali); nelle **figure retoriche**; nell'**organizzazione della frase** (diversa in altre lingue); nelle **inferenze** (conoscenze già acquisite, riferimenti all'enciclopedia personale di ogni apprendente, molto diversi per le diverse appartenenze linguistico-culturali).

A partire dalle considerazioni sopra esposte, la scelta metodologica è stata quella della **facilitazione dell'apprendimento** dei linguaggi e delle tematiche settoriali attraverso:

- l'adozione della **scrittura controllata**;
- l'utilizzo di **immagini** con funzione non decorativa, ma descrittiva dei contenuti principali e in questo modo rafforzative della comprensione;
- la **composizione grafica** delle pagine: i volumi sono stati redatti con corpo e interlinea maggiori rispetto a quelli dei testi tradizionali, con particolari accorgimenti grafici in *L'italiano per prepararsi all'esame della patente* e *L'italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro*, perché rivolti ad apprendenti di livello A2. In tutti e tre i volumi si dà ampio spazio a schemi grafici riassuntivi, all'utilizzo di colore e spazio sempre in funzione facilitante e non solo estetico-decorativo;
- la **semplificazione linguistica dei testi** autentici, proposti anche con testo originale a fronte (come ad esempio per gli articoli della Costituzione, la normativa su sicurezza e prevenzione sul lavoro, teoria per la patente) per permetterne la comprensione del contenuto e allo stesso tempo per avvicinare al lessico settoriale specifico, anche se di raro uso e di difficile comprensione per gli stessi parlanti nativi.

I contenuti

I contenuti dei volumi tematici sono stati individuati a partire dai macro temi e dai concetti fondamentali proposti dalla maggior parte degli sperimentatori nei corsi e da loro ritenuti prioritari e fondanti dei tre diversi ambiti (patente, sicurezza e prevenzione sul lavoro, avvio all'impresa).

La selezione di contenuti, materiali e attività proposti ha tenuto conto del loro possibile utilizzo con tempi limitati (il numero di ore minime previste: 10 ore per Sicurezza sul lavoro e Patente, 20 ore per l'Avvio all'impresa), e delle risorse generalmente a disposizione dei docenti dei corsi di italiano L2 ad adulti stranieri.

Gli indici, di seguito riportati, vogliono fornire uno sguardo d'insieme dei contenuti principali delle tre pubblicazioni.

L'Italiano per.. prepararsi all'esame della patente

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 1

La strada

La classificazione delle strade
Parole e significati
Quiz: esempi tematici

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 2

Le precedenze

Parole e significati
Le norme di precedenza:
due testi a confronto
La regola sulle precedenze
Quiz: esempi tematici

LEZIONE DI ITALIANO: ESEMPIO 3

I diversi tipi di patente

I diversi tipi di patente
Parole e significati
Quiz: esempi tematici
Un esempio di quiz misto

MATERIALI E STRUMENTI

Schede informative

I quiz della patente
La conversione della patente estera
I punti della patente

Per saperne di più

Bibliografia e sitografia
Materiali on line delle sperimentazioni

L'Italiano per.. la salute e la sicurezza sul lavoro

LEZIONE DI ITALIANO 1

La salute e il benessere dei lavoratori

La salute dei lavoratori per me
La salute dei lavoratori per la legge italiana
Il Testo Unico per la salute e la sicurezza
(D.lgs. 81/08)
Le parole per salute e sicurezza

LEZIONE DI ITALIANO 2

I rischi e la prevenzione

Sicurezza e benessere
Rischio non significa pericolo
I fattori di rischio
L'infortunio e la malattia professionale
Prevenzione e sicurezza
Le parole per salute e sicurezza

LEZIONE DI ITALIANO 3

La tutela di salute e sicurezza

Le misure di tutela previste dalla legge
Che cos'è l'INAIL
I soggetti di tutela
Le parole per salute e sicurezza

LEZIONE DI ITALIANO 4

Lavorare in sicurezza

I diritti e i doveri dei lavoratori
La segnaletica
Le parole per salute e sicurezza

MATERIALI E STRUMENTI

Per saperne di più

Bibliografia e sitografia
Materiali on line delle sperimentazioni

L'Italiano per... avviare un'impresa

LEZIONE DI ITALIANO 1

Avviare un'attività in proprio

Il mio lavoro, la mia professione oggi

ARRICCHIMENTO LESSICALE

Lavoro dipendente e lavoro autonomo

Esempi di imprese

La mia idea per un'impresa

Vantaggi e svantaggi di un'attività in proprio

Le parole per l'impresa

La Camera di Commercio

Che cosa devo fare per avviare un'impresa

Le parole per l'impresa

LEZIONE DI ITALIANO 2

L'imprenditore e le attività imprenditoriali

Diventare imprenditori

L'attività imprenditoriale

ARRICCHIMENTO LESSICALE

Impresa, azienda o ditta?

La forma giuridica di un'impresa

Le caratteristiche delle imprese

Le parole per l'impresa

LEZIONE DI ITALIANO 3

Le principali forme di società

Che cos'è una società

ARRICCHIMENTO LESSICALE

Gestione o amministrazione?

Diverse forme di società

L'impresa artigiana

Le parole per l'impresa

LEZIONE DI ITALIANO 4

Il business plan

Il business plan è importante

ARRICCHIMENTO LESSICALE Fattibilità

Gli obiettivi del business plan

I contenuti e le parti del business plan

Un esempio di business plan

Le parole per l'impresa

LEZIONE DI ITALIANO 5

Pubblicizzare un'impresa

Comunicare per far conoscere

ARRICCHIMENTO LESSICALE Pubblicità

I canali di comunicazione

Una comunicazione di successo

L'immagine dell'azienda

Le parole per l'impresa

Per saperne di più

Bibliografia e sitografia

Materiali on line delle sperimentazioni

Le curatrici
Mara Clementi e Sabina Langer

I descrittori generali di livello A2 e B1

Comprensione orale generale

A2 È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente.

È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (ad. es. informazioni veramente basilari sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro), purché si parli lentamente e chiaramente.

B1 È in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni o al lavoro, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare.

È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente sul lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.

Produzione orale generale

A2 È in grado di descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare che cosa piace o non piace ecc. con semplici espressioni e frasi legate insieme, così da formare un elenco.

B1 È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.

Comprensione generale di un testo scritto

A2 È in grado di comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni o sul lavoro.

È in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengano lessico ad altissima frequenza, comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.

B1 È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.

Produzione scritta generale

A2 È in grado di scrivere una serie di semplici espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali «e», «ma» e «perché».

B1 Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.

dal QCER-Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue,
Consiglio d'Europa 2002, pp. 7, p.73, 83, 87.

LEZIONE DI ITALIANO 1

La salute e il benessere dei lavoratori

- 24 La salute dei lavoratori per me
- 26 La salute dei lavoratori per la legge italiana
- 30 Il Testo Unico per la salute e la sicurezza (D.lgs. 81/08)
- 33 Le parole per salute e sicurezza

obiettivi

- *conoscere il lessico specifico della salute dei lavoratori*
- *conoscere il linguaggio e i contenuti principali della normativa*
- *esercitare le abilità di comprensione scritta e di produzione orale*
- *leggere e descrivere immagini fisse e in movimento*

La salute dei lavoratori per me

Attività 1

Rifletti su che cosa significa per te la salute sul lavoro.

Svolgi le attività e poi confrontati con i compagni.

a. Completa lo spidergram.



b. Lavorate in coppia. Rispondete alla domanda “Che cosa significa salute dei lavoratori?”.

Attività 2



Rifletti su che cosa significa, per te, star bene sul lavoro.
Svolgi le attività e poi confrontati con i compagni.

a. Completa lo spidergram.



b. Osserva e descrivi a voce le tre immagini.
Spiega se, secondo te, queste persone stanno bene sul lavoro oppure no e perché (chi sono? qual è il loro atteggiamento? perché?).

1.



2.



3.



La salute dei lavoratori per la legge italiana



La **Costituzione italiana** contiene i principi fondamentali per il lavoro e la salute.

La Costituzione è “la” legge fondamentale dello Stato.

La Costituzione contiene i principi che tutelano i diritti fondamentali dei cittadini e che regolano l’organizzazione dello Stato (chi fa le leggi, chi le fa rispettare, ecc.).

Il 1° gennaio 1948 la Costituzione è entrata in vigore, cioè è diventata obbligatoria per tutti.

Attività 3

a. La parola “costituzione” ha significati diversi.

Qual è il significato corretto nel testo che hai appena letto?

- ☐ atto, effetto del costituire (es. la costituzione di una società)
- ☐ legge fondamentale dello Stato
- ☐ condizioni di una persona o qualità di un oggetto (es. una persona di sana e robusta costituzione)

b. Fra gli aggettivi elencati uno non ha lo stesso significato di “costitutivo”. Quale?

essenziale / fondamentale / elementare

Per il lavoro e la salute tre sono gli articoli più importanti della Costituzione italiana:
art. 1, art. 32, art. 41.

Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. [...]

Il lavoro è alla base della Repubblica italiana.



Art. 32

La Repubblica tutela *la salute* come *fondamentale diritto dell'individuo* e interesse della collettività, e *garantisce cure gratuite agli indigenti. [...]*

La salute è un diritto fondamentale per tutti. Le cure sono garantite anche a chi non può pagarle.



Art. 41

L'iniziativa economica privata è libera. *Non può* svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da *recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. [...]*

Un'attività economica, cioè il lavoro, non deve provocare danni a sicurezza, libertà e dignità umana.



Tutte le leggi fatte dopo la Costituzione contengono i principi fondamentali degli articoli 1, 32 e 41.

Tutela delle condizioni di lavoro (art. 2087 del Codice Civile)

L'imprenditore *è tenuto* ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare *l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro*.

L'imprenditore deve fare tutto quello che è necessario per proteggere la salute dei lavoratori.



Attività 4

- a. Con l'aiuto dei compagni e dell'insegnante, spiega il significato di alcune parole contenute negli articoli letti.**

Attenzione, alcune parole possono avere più significati.

articolo / collettività / indigente / contrasto / utilità sociale / dignità / integrità fisica

- b. Scrivi il plurale delle seguenti parole. Che cosa noti?**

- l'indigente
- la collettività
- il diritto
- la dignità
- la cura
- l'utilità
- l'integrità
- la personalità

- c. Sottolinea i sinonimi di “tutela”, cioè le parole che hanno lo stesso significato.**

rischio / cura / abbandono / custodia / garanzia / protezione / dispersione

- d. Cerca sul vocabolario la parola “misura”.**

Scegli e trascrivi il significato della parola “misura”, quando si parla di tutela della sicurezza.

.....

.....

Il Testo Unico per la salute e la sicurezza (D.lgs. 81/08)

Il **Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** (Decreto legislativo 81/2008) è una legge che:

- contiene i principi e le regole
- definisce i comportamenti e le azioni dei soggetti per tutelare la salute dei lavoratori e rispettare la Costituzione.



Lavoratore

Attività 5

**Secondo te, quali caratteristiche ha un lavoratore?
Completa lo spidergram.**



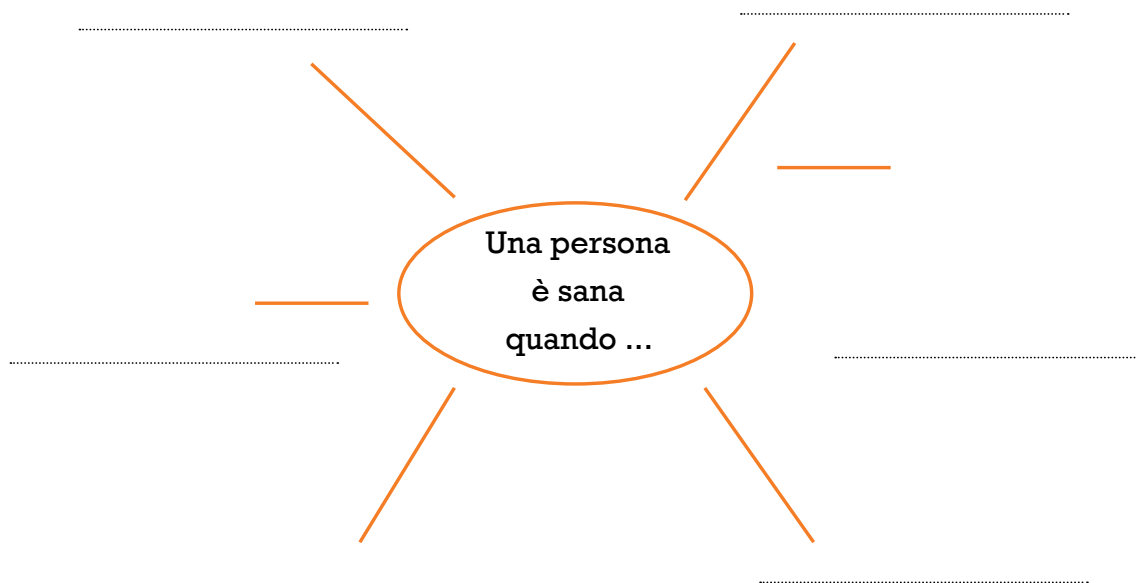
Il D. lgs. 81/2008 (art. 2) descrive il lavoratore come persona che svolge un'attività lavorativa, cioè lavora:

- nel pubblico o nel privato
- con o senza retribuzione
- anche per imparare un mestiere o una professione.

Salute

Attività 6

**Secondo te, quando una persona è sana?
Completa lo spidergram.**



Per la legge (D.lgs. 81/2008 art. 2) la salute:

- è il benessere fisico, mentale e sociale
- è avere buone relazioni sociali sul lavoro
- non è solo mancanza di malattia.



Attività 7

I film della serie *Napo* parlano del mondo del lavoro. Tutti i personaggi affrontano i problemi della sicurezza. Napo, il personaggio principale, e i suoi compagni comunicano senza parole.



www.napofilm.net

Il video ***Chi ben comincia... lavora in sicurezza!*** contiene sette episodi. Ogni episodio racconta una situazione che si può incontrare sul lavoro.

<http://www.napofilm.net/it/napos-films/multimedia-film-episodes-listing-view?filmid=napo-007-safe-start>

Scegli uno dei sette episodi e guarda il breve filmato alcune volte. Raccontalo brevemente ai compagni che non l'hanno visto.

Aiutati con le domande:

- **che cosa succede?**
- **qual è il messaggio che il filmato vuole trasmettere?**

Potete anche lavorare in piccoli gruppi e decidere insieme come raccontare il breve filmato. Ogni gruppo sceglie una persona che racconta agli altri. Infine tutti guardano insieme i filmati.

Le parole per salute e sicurezza

- benessere
- costituzione
- dignità umana
- diritto
- indigente
- integrità fisica
- misura
- salute
- sicurezza
- tutela

LEZIONE DI ITALIANO 2

I rischi e la prevenzione

- 36 Sicurezza e benessere secondo me
- 37 Rischio non significa pericolo
- 38 I fattori di rischio
- 40 L'infortunio e la malattia professionale
- 43 Prevenzione e sicurezza
- 45 Le parole per salute e sicurezza

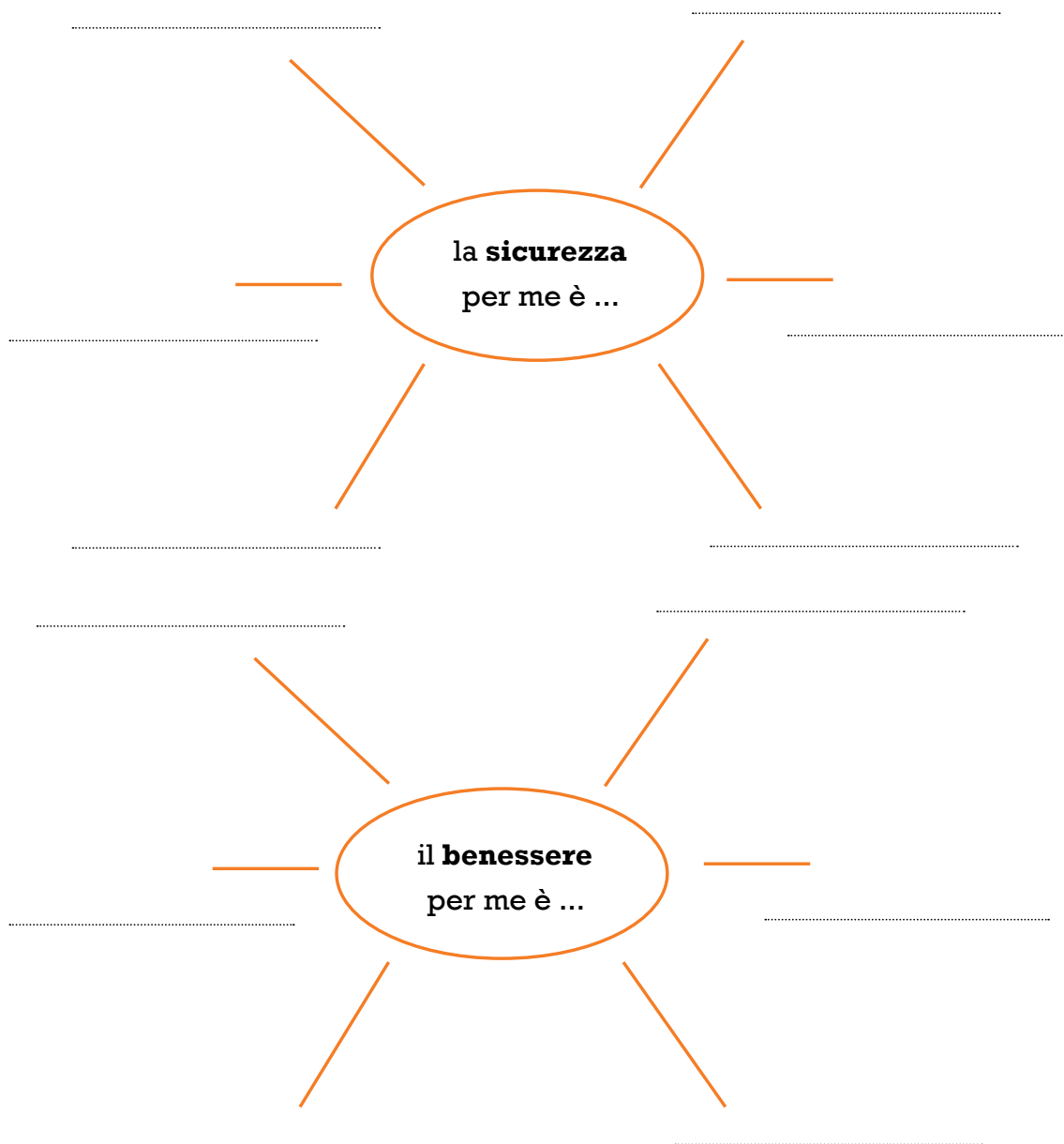
obiettivi

- conoscere il lessico specifico dei rischi e della prevenzione
- conoscere il linguaggio e i contenuti principali della normativa
- consolidare le abilità di comprensione scritta e di produzione orale
 - leggere e descrivere immagini fisse e in movimento

Sicurezza e benessere secondo me

Attività 1

**Che differenza c'è tra sicurezza sul lavoro e benessere sul lavoro?
Completa i due spidergram. Spiega a voce la differenza.**



Per garantire la salute sul lavoro è fondamentale la sicurezza.

Il benessere di chi lavora è tutelato dalla legge.

Il benessere:

- non è solo sicurezza
- non significa solo protezione da malattie e infortuni.

Rischio non significa pericolo

La legge fa un'importante distinzione tra rischio e pericolo:

Il **pericolo** è tutto quello che può causare un danno.

Il **rischio** è la possibilità di essere esposti a un pericolo.

Qual è la differenza tra le parole “rischio” e “pericolo”?

Esempio: un coltello è uno strumento di lavoro pericoloso.

Che cosa cambia se un macellaio esperto usa un coltello o se un bambino piccolo lo usa?



Cambia il rischio.

Per il macellaio il rischio di tagliarsi è basso.

Per il bambino il rischio è molto alto.

Attività 2

Dalle parole “rischio” e “pericolo” in italiano hanno origine altre parole.
Per esempio: *pericolo* > *pericolante*, *pericolosamente*.

Confrontati con i compagni e scrivete tutte le parole che conoscete.

I fattori di rischio

Il **fattore di rischio** è ciò che può fare un danno alla salute del lavoratore. In questo caso, la parola “fattore” significa motivo, causa.

La Medicina del lavoro classifica i fattori di rischio in:

- rischi **fisici** (macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio-esplosioni)
- rischi **chimici** (sostanze tossiche, infiammabili, ...)
- rischi **psicosociali** (organizzazione del lavoro, condizioni di lavoro difficili, ...)
- rischi legati alla **postura** (posizione) o all'**affaticamento**.

Attività 3

Insieme scrivete alcuni esempi di rischi.

Rischi fisici

.....

.....

Rischi chimici

.....

.....

Rischi psicosociali

.....

.....

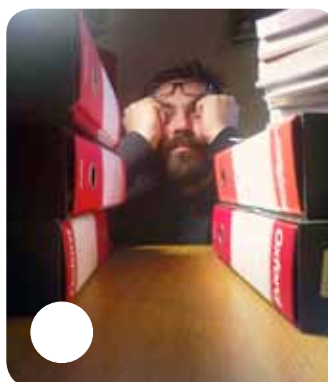
Rischi legati alla postura o all'affaticamento

.....

.....

Attività 4

Indica se le immagini sono collegate a un rischio fisico (1), chimico (2), psicosociale (3), di postura o affaticamento (4).



Attività 5

Napò a tu per tu con i rischi



Il video Napò a tu per tu con i rischi contiene alcuni episodi. Ogni episodio racconta una situazione di rischio sul lavoro.

<http://www.napofilm.net/it/napos-films/multimedia-film-episodes-listing-view?filmid=napo-009-risky-business>

Scegli un episodio e guarda il filmato. Raccontalo brevemente ai compagni che non l'hanno visto. Aiutati con le domande:

- che cosa succede?
- qual è il messaggio che il filmato vuole trasmettere?

L'infortunio e la malattia professionale

Attività 6

Per capire meglio i testi della pagina seguente, svolgi le attività.

a. Hai mai pensato che le parole “fortuna” e “infortunio” hanno la stessa origine? Infatti in-fortunio significa non-fortuna, è il contrario di fortuna. “Infortunio” significa un incidente avvenuto senza la volontà. Commenta con i compagni.

b. Cancella dall'elenco le parole che non hanno lo stesso significato di infortunio.

incapacità / disastro / traffico / incidente / pericolo / caso sfortunato / rischio / guaio

c. Sottolinea nell'elenco le parole che derivano da “abilità”.

abilitazione / abbellire / abile / abitazione / inabile / abitare / inabilità / abilmente / disabile

d. Conosci il significato di idoneo? Confrontati con i compagni e spiega questa parola.

e. Spiega la differenza tra:

- permanente/temporaneo
- assoluto o parziale
- concentrato nel tempo/sul lungo periodo
- farsi male/ammalarsi.

La legge distingue due casi di infortunio: l'infortunio sul lavoro e l'infortunio in itinere.

1. L'infortunio sul lavoro è “quell'evento avvenuto per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che comporti l'astensione dal lavoro per più di tre giorni”.

(Art. 2, Dpr n. 1124 del 30/6/65)

L'infortunio sul lavoro:

- succede sul luogo di lavoro
- succede per causa violenta, senza la volontà di nessuno
- è causa di morte o inabilità al lavoro, inabilità temporanea o permanente.



2. L'infortunio in itinere è “quello che avviene mentre si va o si torna dal lavoro o durante il tragitto che si compie per la consumazione abituale dei pasti.”

(Art. 12, D.lgs. 38/2000)

L'infortunio in itinere (*iter* = percorso in latino) succede:

- mentre si va o si torna dal lavoro
- mentre si va o si torna dal luogo dove si mangia durante l'orario lavorativo.

Gli infortuni sono diversi dalle malattie professionali:

- nell'**infortunio** il danno succede all'improvviso o in un tempo limitato
- nella **malattia professionale** il danno succede nel lungo periodo.





Potete lavorare da soli, a coppie o in piccoli gruppi.

Immaginate di entrare in un supermercato.

- a.** Osservate i lavoratori e l'ambiente di lavoro.
- b.** Individuate possibili infortuni o malattie professionali tipiche dei lavoratori di un supermercato.
- c.** Scegliete un infortunio o una malattia professionale e dite qual è il fattore di rischio che può causare quell'infortunio o quella malattia professionale.

Prevenzione e sicurezza

Attività 8

La parola “prevenire” è un verbo composto da “pre” = prima e “venire”, quindi significa “venire prima”. In senso generale “prevenire” vuol dire: cercare di evitare che succeda qualcosa.

Con l’aiuto del vocabolario, dei compagni o dell’insegnante fai una frase per ognuna delle parole seguenti:

- prevenire
- prevenzione
- prevenuto
- preventivo

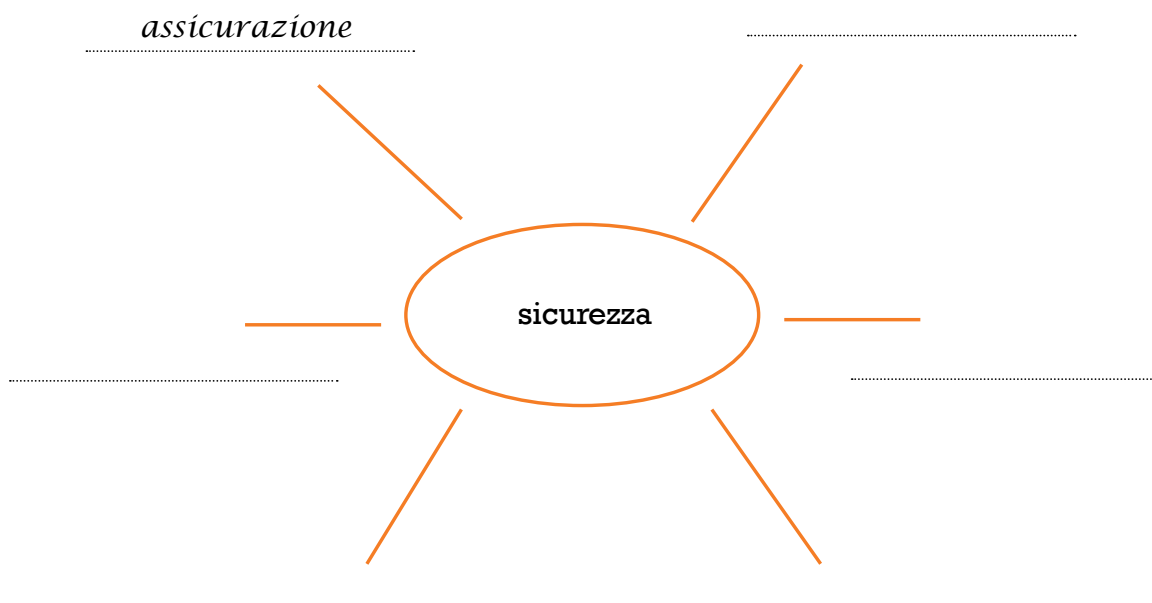
Attività 9

Svolgi le attività sulla parola “sicurezza”.

a. Indica il significato di “sicurezza” nell’espressione “sicurezza sul lavoro”.

- ☐ non essere esposto a pericoli
- ☐ qualità di chi è sicuro di sé
- ☐ certezza

b. Completa lo spidergram con altre parole che derivano da sicurezza.



“**Sicurezza sul lavoro**” significa prevenire e ridurre i rischi di infortunio e di malattie professionali.

La **prevenzione** comprende tutte le misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno. (D.lgs. 81/2008, Art. 2)

La prevenzione comprende tutte le misure per evitare o diminuire i rischi di chi lavora, rispettare la salute di tutti e non danneggiare l'ambiente esterno.



Attività 10

Osserva attentamente i due manifesti.

Per ogni manifesto spiega con parole tue:

- che cosa rappresenta l'immagine
- che cosa dice il testo.

Poi confronta le tue idee con quelle dei compagni.



Le parole per salute e sicurezza

- fattore di rischio
- idoneità
- inabilità
- infortunio (sul lavoro/in itinere)
- malattia professionale
- pericolo
- prevenzione
- rischio
- rischio chimico
- rischio fisico
- rischio legato alla postura e all'affaticamento
- rischio psicosociale

LEZIONE DI ITALIANO 3

La tutela di salute e sicurezza

- 48 Le misure di tutela previste dalla legge
- 52 Che cos'è l'INAIL
- 53 I soggetti di tutela
- 57 Le parole per salute e sicurezza

obiettivi

- conoscere il lessico specifico
- conoscere il linguaggio e i soggetti per la tutela di salute e sicurezza
 - leggere e descrivere immagini fisse e in movimento

Le misure di tutela previste dalla legge

Per prevenire infortuni e malattie professionali, occorre seguire le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

(Art. 15 del D.lgs. 81/2008).

Queste misure di tutela rappresentano la base della prevenzione e non devono comportare alcun onere (= peso) per i lavoratori.

Le misure di sicurezza permettono di programmare la prevenzione e di ridurre, il più possibile, i rischi e i danni.

In base a queste misure, bisogna:

- **valutare i rischi**
- **eliminare i rischi** o, se questo non è possibile, **ridurre i rischi** al minimo.



Le **misure di tutela**:

- tutto quello che è pericoloso va sostituito con quello che non è pericoloso o che è meno pericoloso
- agenti chimici, fisici e biologici devono essere usati al minimo
- il numero dei lavoratori esposti al rischio deve essere limitato al minimo
- la manutenzione di luoghi, attrezzature, impianti e dispositivi di sicurezza deve essere fatta con regolarità.

Per prevenire i rischi e i danni sono importanti l'**informazione** e la **formazione**:

- i lavoratori devono essere informati e formati sui rischi e ricevere istruzioni
- sul luogo di lavoro si devono usare segnali di avvertimento e di sicurezza.

I lavoratori devono essere **protetti**:

- i lavoratori che non sono idonei a (= non possono) svolgere un compito devono, se possibile, poter svolgere un compito diverso
- tutti i lavoratori esposti a un rischio devono fare il controllo sanitario.

Attività 1

A quale misura di tutela si riferiscono le seguenti immagini?

Scrivi accanto a ogni immagine il numero corretto.

1. Sostituire ciò che è pericoloso.
2. Usare limitatamente agenti chimici, fisici e biologici.
3. Esporre al rischio il minor numero possibile di lavoratori.
4. Fare regolarmente la manutenzione.
5. Informare i lavoratori su rischi e dare istruzioni.
6. Usare segnali di avvertimento e di sicurezza.
7. Cambiare compito ai lavoratori non idonei a svolgere quel compito.
8. Sottoporre i lavoratori al controllo sanitario.





Che cos'è l'INAIL

INAIL significa **Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro**.

L'INAIL è l'ente pubblico che **assicura e tutela** i lavoratori se si fanno male o se si ammalano a causa del lavoro.

È un'assicurazione **pubblica e obbligatoria**.

Il datore di lavoro è obbligato ad **assicurare ogni lavoratore** che utilizza macchinari, apparecchi e impianti pericolosi di qualunque tipo.

L'INAIL garantisce la tutela del lavoratore anche se il datore di lavoro non ha pagato l'assicurazione.

The logo of INAIL, consisting of the letters 'I', 'N', 'A', 'I', 'L' in a bold, blue, sans-serif font. The letters are closely spaced and have a slight shadow effect.

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

I soggetti di tutela

Per fare prevenzione servono competenze diverse ma anche punti di vista diversi.

Tutti devono collaborare.

Ognuno con le proprie conoscenze e responsabilità.

Nessuno si può tirare indietro!



I soggetti che si occupano di sicurezza devono avere:

- le conoscenze tecniche sui rischi per la salute e l'organizzazione aziendale
- le conoscenze medico-sanitarie
- la conoscenza dettagliata di come si svolge il lavoro.

I soggetti che sono a capo dell'azienda hanno le maggiori responsabilità per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Se non rispettano gli obblighi, subiscono sanzioni (= punizioni).

Questi soggetti sono:

- il **datore di lavoro**
- il **dirigente**
- il **preposto**.



1. Il datore di lavoro ha la massima responsabilità per quello che succede ai lavoratori.

Il datore di lavoro ha il potere di decisione maggiore e paga le conseguenze più gravi per danni causati alla salute dei lavoratori.

Il datore di lavoro ha due obblighi non delegabili (= che non può dare ad altri):

- la valutazione di tutti i rischi
- la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

2. Il dirigente è la persona che:

- mette in pratica le indicazioni del datore di lavoro
- organizza l'attività lavorativa
- vigila sull'attività lavorativa.

3. Il preposto (pre = prima, posto = messo) è la persona che:

- controlla e sorveglia l'attività lavorativa
- controlla che i lavoratori seguano le indicazioni in modo corretto.

Datore di lavoro, dirigente e preposto sono i principali responsabili della sicurezza.

La legge prevede anche **altri soggetti** che fanno da collegamento tra datore di lavoro, dirigente, preposto e lavoratori:

RSPP, ASPP, Medico competente, RLS.

1. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è un tecnico scelto dal datore di lavoro.

Ha il compito di collaborare con il datore di lavoro alla valutazione dei rischi. Può essere un dipendente dell'azienda o un libero professionista.

RSPP

2. L'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP):

- è la persona di riferimento per il Servizio di prevenzione e protezione centrale
- collabora con il datore di lavoro nell'Amministrazione provinciale e nelle scuole.

ASPP

Se il datore di lavoro non nomina un ASPP, deve svolgere lui i compiti dell'Addetto.

3. Il Medico competente è un medico specializzato in medicina del lavoro, nominato dal datore di lavoro per:

- collaborare alla valutazione dei rischi
- fare il controllo sanitario.



4. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

- rappresenta i lavoratori per la salute e la sicurezza durante il lavoro.
- contribuisce alla sicurezza in quanto conosce come si svolge il lavoro e quali sono i problemi dei lavoratori in ogni realtà specifica.

RLS

Svolgi le attività.

a. Le parole che seguono sono verbi e sostantivi che si usano quando si parla del lavoro. Collega i verbi con i sostantivi corrispondenti.

1. rappresentare

2. dirigere

3. dare

4. garantire

5. collaborare

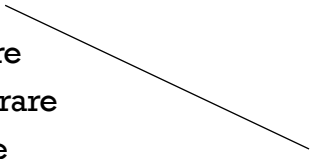
6. lavorare
- a. collaboratore

b. dirigente

c. lavoratore

d. garante

e. rappresentante

f. datore
- 

b. Riscrivi i sostantivi maschili elencati al femminile.

- il rappresentante

il dirigente

il datore

il garante

il collaboratore

il lavoratore
- la rappresentante

c. Spiega a voce chi sono le persone elencate e quali compiti hanno nella tutela della salute e della sicurezza:

- RSPP

● datore di lavoro

● dirigente

● ASPP

● preposto

● Medico competente

● RLS

Le parole per salute e sicurezza

- Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)
- controllo sanitario
- datore di lavoro
- dirigente
- evacuazione
- INAIL
- lotta antincendio
- manutenzione
- medico competente
- preposto
- primo soccorso
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

LEZIONE DI ITALIANO 4

Lavorare in sicurezza

- 60 I diritti e i doveri dei lavoratori
- 66 La segnaletica
- 73 Le parole per salute e sicurezza

obiettivi

- conoscere il lessico specifico
- conoscere i diritti e i doveri dei lavoratori su sicurezza e salute
 - leggere la segnaletica
- esercitare l'abilità di produzione orale
- leggere e descrivere immagini fisse e in movimento

I diritti e i doveri dei lavoratori



Attività 1

**Confrontati con i compagni a partire dalla domanda:
I lavoratori si devono occupare della sicurezza e della salute
sul luogo di lavoro?**

Il **lavoratore** è il **soggetto tutelato**, cioè protetto dalla legge.

Al tempo stesso, il lavoratore deve **collaborare** per il proprio benessere e per quello dei suoi compagni di lavoro.

Il lavoratore deve anche **partecipare alla prevenzione**.

Attenzione: anche il lavoratore è sanzionato (= punito) se non rispetta i propri doveri!

I diritti

Il lavoratore deve:



- essere **informato sui rischi** dell'attività che svolge e sui rischi dell'ambiente dove lavora
- avere corsi di **formazione** organizzati dal datore di lavoro per conoscere i rischi e sapere come lavorare in sicurezza



- essere protetto dai pericoli con **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** e collettivi



- conoscere il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**
- conoscere e rivolgersi al **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**
- conoscere i nomi delle persone incaricate al **primo soccorso** e all'**emergenza**, per sapere a chi rivolgersi in caso di necessità.



- sapere chi è il **medico competente** per il controllo sanitario



- conoscere le **procedure** (= che cosa si deve fare) di **primo soccorso**



- conoscere le **procedure** di **lotta antincendio**



- conoscere le **procedure** di **evacuazione**.

Attività 2

Confrontati con i compagni per essere sicuro di aver ben capito quali sono i tuoi diritti per la sicurezza.

Vi è capitato sul lavoro di difendere i vostri diritti sulla sicurezza?

In quale situazione? A chi vi siete rivolti?

Raccontate le vostre esperienze.

I doveri



Il primo dovere del lavoratore è **prendersi cura di sé**: non bisogna mai dimenticare l'importanza della propria sicurezza sul luogo di lavoro.



I lavoratori **non devono avere comportamenti rischiosi**.

Il comportamento corretto è un esempio anche per i compagni.

La sicurezza personale è anche la sicurezza degli altri.



Tutti **insieme** i lavoratori possono creare un ambiente di lavoro più sicuro.

Il lavoratore deve:



- utilizzare tutti i **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**
- mettere in pratica le istruzioni sui dispositivi di sicurezza e sui segnali di pericolo
- contribuire con il datore di lavoro e con gli addetti alla sicurezza al rispetto delle regole
- segnalare subito se i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) non funzionano.

Attività 3

Immagina di parlare a bambini di 6 anni.

Prova a spiegare il significato delle affermazioni:

- La sicurezza di tutti dipende dal comportamento di ogni persona.
- Ognuno è responsabile di quello che fa, ma anche di quello che non fa.
- Quando lavori pensa a chi ti vuole bene e aspetta il tuo ritorno.

Attività 4

Osserva l'immagine e leggi le parole del manifesto:

- che cosa è raffigurato?
- che cosa vuole comunicare?

Descrivi il manifesto ai compagni.



Attività 5

Guarda i due spot pubblicitari sulla sicurezza sul lavoro.

Commenta gli spot con i compagni, a partire dalle domande:

- **che cosa vuole comunicare ogni spot?**
- **secondo te, quale spot è più chiaro ed efficace, perché?**



www.iolavorosicuro.it



youtu.be/rGSV8NrF17c

La segnaletica

Attività 6

**Rifletti insieme ai compagni sul significato delle seguenti parole.
Secondo voi che cosa hanno in comune?**

segnale / segnalare / insegnare / segno

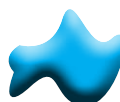
Attività 7

Collega le parole ai segni o ai colori corrispondenti.

verde



rosso



giallo



azzurro



triangolo



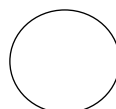
cerchio



quadrato



rettangolo





La **forma** e i **colori** dei cartelli servono per dare informazioni importanti e avvertire di:

- un pericolo
- un divieto
- un obbligo.

È importante chiedere sempre il significato di un cartello o di un segnale che non si conosce.

La forma e i colori dei segnali cambiano a seconda del significato:

- i segnali che indicano **obblighi** sono **cerchi azzurri**
- i segnali di **divieto** sono **cerchi rossi**
- i segnali di **pericolo** sono **triangoli gialli** o **giallo-arancio**
- i segnali di **soccorso** sono **quadrati verdi**
- i segnali **antincendio** sono **quadrati rossi**.

I segnali di comportamento obbligatorio



I segnali che indicano un **obbligo** hanno:

- forma rotonda
- un disegno bianco su fondo azzurro.

Attività 8

Nella lingua italiana per obbligare qualcuno a fare qualcosa, si usa il verbo alla forma imperativa.

Per esempio, per dire a un lavoratore che è obbligatorio mettere il casco, si dirà “*Metti il casco!*”

Osserva i segnali e fai per ognuno una frase con il verbo all'imperativo.

I segnali di divieto

			
Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato fumare	Vietato ai pedoni	Divieto di spegnere con acqua
			
Acqua non potabile	Divieto di accesso alle persone non autorizzate	Vietato ai carrelli di movimentazione	Non toccare

I segnali di **divieto** hanno:

- forma rotonda
- un disegno nero su fondo bianco
- il bordo e la banda rossi.

Attività 9

Osserva i segnali e formula per ognuno una frase di divieto, con l'imperativo negativo.

Esempio: Il cartello dice che l'acqua non è potabile.
“Non bere quell'acqua!”

I segnali di pericolo

			
Materiali infiammabili o alta temperatura ⁽¹⁾	Materiali esplosivi	Sostanze velenose	Sostanze corrosive
			
Materiali radioattivi	Carichi sospesi	Carrelli di movimentazione	Tensione elettrica pericolosa
			
Pericolo generico	Raggi LASER	Materiali comburenti	Radiazioni non ionizzanti
			
Campo magnetico intenso	Pericolo di inciampo	Caduta con dislivello	Rischio biologico
			
Bassa temperatura	Sostanze nocive irritanti		

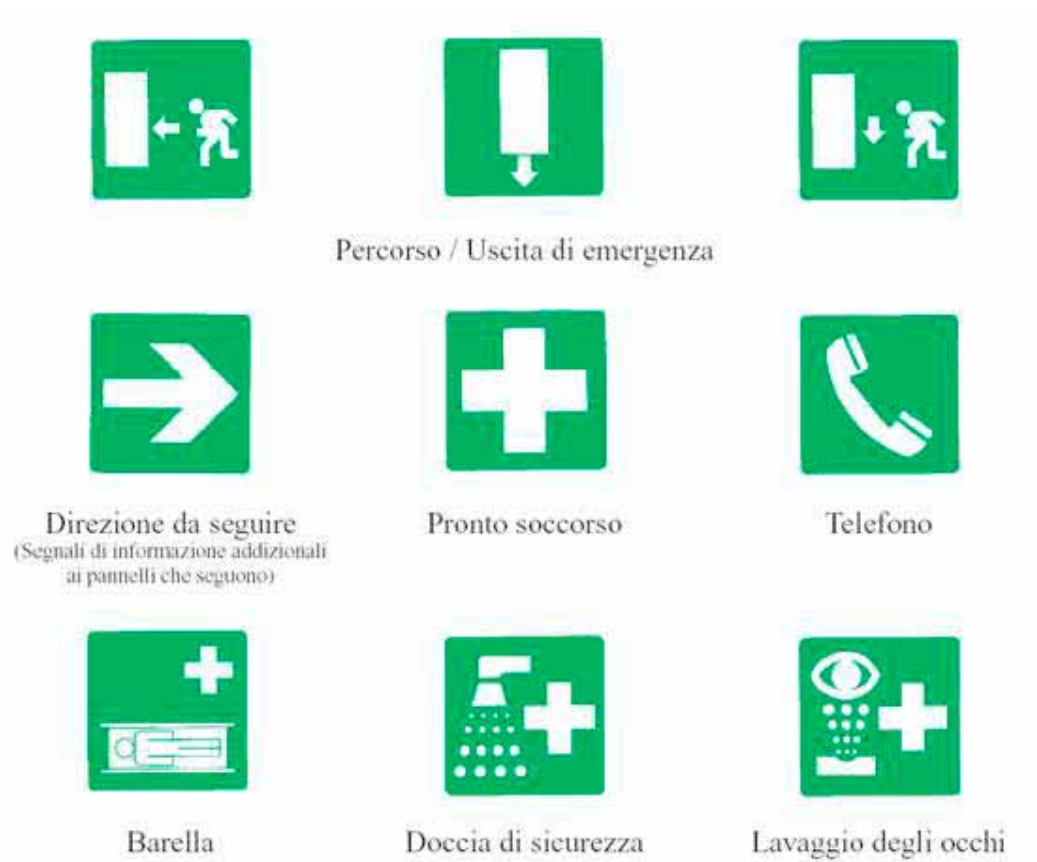
I segnali di **pericolo** hanno:

- forma triangolare
- un disegno nero su fondo giallo
- il bordo nero.

Attività 10

Osserva i segnali riportati in questa pagina.
Prova a spiegare il significato di qualche segnale.
Poi confrontati con i compagni.

I segnali di soccorso



I segnali di **soccorso** hanno:

- forma quadrata o rettangolare
- un disegno bianco su fondo verde.

Attività 11

Immagina di dover far evacuare, cioè lasciare vuoto, l'edificio dove lavori. Dai indicazioni per arrivare da dove ti trovi tu al punto di raccolta previsto. Eventualmente osserva il piano di evacuazione che deve esserci in ogni luogo di lavoro.

I segnali antincendio

			
Lancia antincendio	Scala	Estintore	Telefono per gli interventi antincendio
			
Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)	Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)	Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)	Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)

I segnali **antincendio** hanno:

- forma quadrata o rettangolare
- un disegno bianco su fondo rosso.

Attività 11

**In italiano “estinguere un incendio” si dice in modi diversi.
Sottolinea i verbi che hanno lo stesso significato di “estinguere”.**

spegnere, sparire, domare, soffocare, pagare

Le parole per salute e sicurezza

- Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- procedura
- cartello
- segnale
- divieto
- avvertimento
- attenzione
- soccorso
- antincendio

Per saperne di più

Bibliografia e sitografia

Straniero, non estraneo – ABC della sicurezza sul lavoro

(Opuscolo informativo per i lavoratori stranieri e le loro famiglie).

INAIL (albanese, arabo, francese, inglese, polacco, portoghese, romeno, spagnolo, tagalog/filippino, ucraino)

consultabile anche in rete:

www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_PUBBLICAZIONI&nextPage=PUBBLICAZIONI/Tutti_i_titoli/Prevenzione_e_sicurezza/info951841374.jsp

www.napofilm.net

video realizzati in coproduzione dall'INAIL e altre istituzioni europee che operano per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.



D.lgs. 81/2008 – Sicurezza sul lavoro: manuali di approfondimento

www.prevenzione.ulss20.verona.it/legge81_manuali.html#test-promossi

Piemonte: un manuale multilingue per spiegare la sicurezza sul lavoro agli stranieri.

Iniziativa delle confederazioni artigiane del Piemonte (Confartigianato, Cna, Casartigiani), con la collaborazione dell'INAIL.

www.organizzazioniartigiane.it

Quiz sicurezza sul lavoro:

www.pitis.it/index.php?option=com_content&view=article&id=47&Itemid=65

www.osha.europa.eu/it/campaigns/ew2006/risq/quizzes/index_html/5/

On line: materiali delle sperimentazioni

Sul sito www.certificaituoitaliano.it sono disponibili i materiali progettati e realizzati dai docenti nei corsi territoriali con gli esperti di settore e utilizzati nelle sperimentazioni della quarta edizione di *Certifica il tuo italiano!*

www.certificaituoitaliano.it
www.regione.lombardia.it
www.ismu.org

Pubblicato da Fondazione ISMU
Via Copernico, 1 - 20125 Milano